BIG FISH Teatro e Dueffel Music
Presentano

SIMONE CRISTICCHI

in

Li Romani in Russia
Racconto di una Guerra a Millanta mila Miglia

con la partecipazione straordinaria del
"CORO ALPINO OROBICA"

Mercoledì 20 aprile ore 21.00
Teatro Franco Parenti
Via Pier Lombardo 14 Milano

**Un evento straordinario e di grande valore civile,
che in occasione dell'anniversario dei 150 anni d'Italia,
rappresenterà un importante e necessario segnale di unione
tra il sud e il nord del nostro paese, in nome della memoria.**

Ingresso: intero 20,00€ ridotto 15,00€

La replica de "Li romani in Russia", prevista per il 20 aprile al Teatro Franco Parenti di Milano, vedrà la partecipazione straordinaria dei trenta elementi del "Coro Alpino Orobica", che interverrà nel racconto in versi di Simone Cristicchi, cantando brani della tradizione inerenti alla spedizione italiana in Russia del 1943.

Lo spettacolo, che ha ricevuto il patrocinio dell U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), vuole essere un omaggio alla memoria di chi dalla campagna di Russia non tornò.

In questo evento speciale, come in un ideale incontro tra i "ragazzi di vita" di Pier Paolo Pasolini e i racconti di guerra dell'alpino Mario Rigoni Stern, il monologo in dialetto romanesco di Cristicchi, sarà accompagnato dalle sonorità e dalle parole dei canti alpini, che storicamente pagarono un doloroso prezzo, sacrificando quasi il 90% dei battaglioni impegnati nella guerra in Russia.

I trenta elementi del Coro Alpino Orobica, che saranno diretti da Don Bruno Pontalto, si esibiranno in brani celebri della tradizione come:
"L'ultima notte degli Alpini", "Nikolaevka", "Joska la rossa", "Ninna nanna russa" e "Il testamento del capitano".

Un evento straordinario e di grande valore civile, che in occasione dell'anniversario dei 150 anni d'Italia, rappresenterà un importante e necessario segnale di unione tra il sud e il nord del nostro paese, in nome della memoria.

“Li Romani in Russia”
“Li Romani in Russia” è il nuovo spettacolo teatrale di **Simone Cristicchi,** per la regia di **Alessandro Benvenuti,** che ha debuttato a Mosca a fine 2010. Tratto dall’omonimo poema in versi di **Elia Marcelli,** il monologo **“Li Romani in Russia”** racconta l’orrore della guerra attraverso la voce di chi l'ha vissuta in prima persona, come in un ideale incontro tra il mondo delle borgate di Pasolini e le opere di Rigoni Stern e Bedeschi. Un teatro civile che si presenta nuovo soprattutto per la forma del testo, mediante l’utilizzo di due elementi: la metrica dell'ottava classica, quella dei grandi poemi epici, e il dialetto romanesco, la lingua del Belli che rende la narrazione ancora più schietta e veritiera. Il risultato è un affresco epico che non omette particolari crudi e rimossi dalla storia ufficiale (il luogo comune degli “italiani brava gente”), e che diviene quanto mai attuale in un’ epoca di "bombe intelligenti" e "guerre umanitarie". **Simone Cristicchi**, attore naturale e

credibile, interpreta una nutrita galleria di grotteschi personaggi, raccontando con passione e coinvolgimento questa tragica epopea, in un monologo “corale” in cui trovano spazio anche momenti ironici e divertenti.

LA TRAMA

Lo spettacolo narra le disavventure di Giggi, Mimmo, Peppe, Nino, Nicola, Remo, un gruppo di giovanissimi soldati della Divisione Torino, spediti a morire da Mussolini nella famigerata campagna di Russia (1941-1943), l’episodio più drammatico vissuto dall’esercito italiano nella seconda guerra mondiale. Dopo la partenza dalla caserma della Cecchignola, tra le false promesse sull’esito positivo delle operazioni, i treni del regime portano via una generazione sorridente, giovane, sicura di tornare, perché la propaganda fascista inganna sulla realtà della spedizione. E la “passeggiata” si trasforma presto in tragedia: armi, abbigliamento e viveri insufficienti, inadeguati, ridicoli. Un esercito di straccioni e sbandati a cui rimangono solo fame, freddo, paura e il sapore di una disfatta: partono 220.000 ragazzi; sulla strada del ritorno dalla Russia ne resteranno circa 90.000. Elia Marcelli è tra i pochi reduci che riportano a casa il dolore, la rabbia, e il dovere di testimoniare la sua scomoda verità, raccontando passo passo la spedizione: la retorica religiosa della guerra giusta, l’addio a Roma, il lungo viaggio a piedi, i combattimenti, l’ arrivo del Generale Inverno, il nemico; la solidarietà del popolo russo e l’egoismo assoluto dei soldati che rende l’uomo simile alla bestia; il rispetto del proprio dovere, la ritirata, la disfatta; la morte. Tra un capitolo e l’altro, ecco irrompere la voce stentorea e fiera dei proclami trionfalistici, tipica dei bollettini della radio di regime e simbolo di una disinformazione sulla quale anche all’epoca si fondava il consenso delle masse. L’ appassionante avventura di questi ragazzi poco più che ventenni è raccontata con uno stile cinematografico, rispettando in maniera assoluta la verità della storia, alternando i registri stilistici, dal grottesco al lirico, dal narrativo al tragico, mantenendo costantemente la narrazione sul livello d'una immediata leggibilità.

Per Informazioni:
www.simonecristicchi.it
www.bigfishent.it

BIG FISH ENTERTAINMENT
Tel. 02.36709352 segreteria@bigfishent.it
Info & booking : Paolo Gorietti 3395922993 paolo.gorietti@tiscali.it

Ufficio Stampa: MA9 PROMOTION Via San Marco 34 - 20121 Milano Tel 02.29010172
Maryon Pessina 333.3951396 maryon@ma9promotion.com